



Piazza S. Pietro gremita per il Papa day

→ **Piazza San Pietro** Oltre duecentomila da tutta Italia per manifestare solidarietà al pontefice

→ **Regina Coeli** Dopo la preghiera mariana il ringraziamento del Papa ai fedeli convenuti

«Papa day», San Pietro gremita «Battere il peccato nella Chiesa»

Tutto l'associazionismo cattolico italiano ieri in piazza San Pietro con il Papa. La preghiera di Bagnasco per i sacerdoti e per le vittime cui assicurare giustizia. Benedetto XVI insiste sul male e sul peccato nella Chiesa.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonteforte@unita.it

Esplode in un boato piazza San Pietro, quando alle ore 12 in punto Papa Benedetto XVI si affaccia dalla finestra del suo appartamento per la celebrazione del Regina Coeli. È il popolo dei cattolici italiani, oltre duecentomila secondo la gendarmeria vaticana, che dopo l'appello della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali cattoliche

(Cnal), si è stretto attorno al pontefice per esprimergli solidarietà, vicinanza e affetto. C'erano tutti: dalla Coldiretti all'Azione cattolica, dalle Acli a Rinnovamento dello spirito, ai Neocatecumenali, dalla Comunità di sant'Egidio a Comunione e Liberazione, sino alle sigle delle associazioni meno conosciute. Tutte con le loro bandiere ed con i loro striscioni. Una grande festa. E poi i politici: il sindaco di Roma, Gianni Alemanno e una folta delegazione «bipartisan» di parlamentari: dal presidente del Senato, Schifani al leader dell'Udc, Casini, poi Cesa e Lupi, la Garavaglia e Lusi, Pera e il ministro Alfano il sottosegretario Gianni Letta e altri ancora accompagnati in piazza da monsignor Fisichella.

In un primo tempo l'obiettivo principale di questa manifestazione era

quello di rispondere all'offensiva mediatica contro il pontefice e la gerarchia cattolica, accusati di aver coperto lo scandalo della pedofilia nella Chiesa. Ma dopo le parole fermissi-

Bagnasco (Cei)

«Il Papa guida sicura, certa, mite, dolce, chiede vero rinnovamento»

me di Papa Ratzinger durante il viaggio in Portogallo, il senso è cambiato. Si è fatto più forte il sostegno alla coraggiosa denuncia di Benedetto XVI: a l'invito a guardare e riconoscere il male interno alla Chiesa, invocare il perdono, ma anche la giustizia per le vittime degli abusi e per i loro familiari. Quindi pregare e sostene-

re per i tanti sacerdoti che danno testimonianza di vita cristiana. Resta sullo sfondo, in secondo piano, la polemica un po' vittimistica per quel «chiacchiericcio», quel «pretestuoso» attacco mediatico condotto contro il Papa.

DAL CHIACCHIERICCIO AL PECCATO

È stato lo stesso pontefice e prima di lui il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco nella preghiera che ha anticipato il Regina Coeli, a mettere l'accento sul peccato che ha colpito la stessa Chiesa, sul bisogno di pregare oltre per il Santo Padre e per chi «ha sofferto a causa di coloro che avrebbero dovuto essere immagine di Cristo buon pastore», quindi «per le vittime di abuso e per le loro famiglie affinché il Signore conceda loro di trovare ascolto, giustizia e pa-